

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE 2018

Report Tavolo 3 - Formazione e certificazione per la competitività

22 i partecipanti che, dopo il confronto iniziale che ha visto diverse proposte circa i temi da discutere, si sono divisi su 4 ambiti tematici prevalenti:

- Riqualificazione della formazione professionale
- Formazione e certificazione: il ruolo degli ordini professionali
- Biennio magistrale: passaggio dalla sez. B alla sez. A dell'Albo
- Rapporti tra Ordini territoriali e Università

Il documento finale presentato all'Assemblea, ha accorpato i punti c) e d).

Queste le proposte portate all'attenzione del CNI

TAVOLO 3
FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE

RIQUALIFICAZIONE FORMAZ.:

- ① FORMAZIONE PROFESSIONALE DI QUALITÀ, DIVERSIFICATA PER I 3 SETTORI E UNIFORME SUL TERRITORIO NAZIONALE, CONDIVISO TRA CNI, ORDINI PROVINCIALI E PARTNER ISTITUZIONALI;
- ② CONTROLLO E MONITORAGGIO SULLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA ED INDIRIZZO SULLE CONSEGUENZE DEL MANCANO ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO FORMATIVO

CERTIFICAZIONE:

- ① VALORIZZAZIONE DEGLI ISCRITTI CERTIFICATI;
- ② RICONOSCIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE NEL LAVORO E NELLA P.A.;
- ③ RICONOSCIMENTO DA PARTE DI CERT'ING E ACCREDITA DELLE CERTIFICAZIONI GIÀ ACQUISITE DA ENTI TERZI;

RAPPORTO ORDINE - UNIVERSITA' - CNI:

CREAZIONE DI UNA TASKFORCE PRESSO IL CNI

- ① LINEE GUIDA PER ESAME DI STATO E PERCORSO FORMATIVO
- ② RECIPROCA NELLA LIBERTÀ DI FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'AGGIORNAMENTO CONTINUO
- ③ PARTECIPAZIONE NEI TAVOLI MINISTERIALI
- ④ BIENNIO MAGISTRALE PASSAGGIO SEZ. B - SEZ. A CON RICONOSCIMENTO:
 - ATTIVITÀ PROFESSIONALI
 - FORMAZIONE OBBLIGATORIA
 - ESAMI UNIVERSITARI SOSTENUTI (COES)
 - CORSI ABILITANTI
- ⑤ DIFFERENZIAZIONE TRA LAUREE PROFESSIONALIZZANTI E TRIENNALI.

Riqualificazione della formazione professionale

La prima esigenza che il gruppo ha evidenziato è stata quella di qualificare maggiormente la formazione erogata, diversificandola per i diversi settori, cioè andare a specificare quale debba essere la qualità della formazione in ciascun settore, con particolare attenzione al settore dell'informazione che risulta il più trascurato all'interno degli ordini, in particolare quelli più piccoli e meno strutturati.

Sarebbe opportuno mettere a sistema su tutto il territorio nazionale, con il coordinamento del CNI, l'intera offerta formativa in maniera tale da renderla più omogenea, anche attraverso l'emanazione di standard che possano agevolare il lavoro all'interno degli Ordini. Si propone di creare una rete strutturata a livello

territoriale anche per favorire i piccoli Ordini che, da soli, non riescono ad offrire una qualità formativa adeguata. Potrebbe dunque essere utile istituire una piattaforma digitale di coordinamento della qualità e quantità della formazione erogata.

Uno degli aspetti più importanti che il gruppo ha preso in considerazione è quello dell'entrata in vigore delle nuove linee guida sulla formazione che, in alcuni casi, hanno suscitato qualche perplessità. Si propone un monitoraggio per verificare l'applicazione delle linee guida a livello nazionale e cercare di capire se esiste la possibilità di metterle a punto per offrire una maggiore flessibilità all'applicazione delle stesse.

Si propone, infine, di definire le conseguenze (in termini di Consiglio di Disciplina) del mancato adempimento all'obbligo formativo, perché su questo il CNI non ha detto parole chiare.

Formazione e certificazione per la crescita delle competenze

In tutti gli Ordini si sta discutendo in merito alla certificazione delle competenze degli ingegneri per meglio metterne a fuoco le motivazioni e i possibili vantaggi per gli iscritti.

Il gruppo ha evidenziato tre obiettivi da raggiungere affinché CERTing possa decollare:

1. Innanzitutto la comunicazione: gli Ordini dovrebbero dare evidenza dei propri Iscritti certificati, possibilmente attraverso modalità condivise e univocamente strutturate, così da favorire nella società civile una consapevolezza sempre crescente delle articolate competenze esprimibili dagli ingegneri italiani nei diversi settori
2. Il riconoscimento della certificazione CERTing nel mercato del lavoro, soprattutto da parte della Pubblica Amministrazione
3. Ed infine permettere che vengano riconosciuti Cfp anche a quegli ingegneri in possesso di una certificazione accreditata Accredia, magari a seguito di accordi tra CERTing e gli altri enti di certificazione.

Rapporto tra CNI, Ordini e Università

Il gruppo sente l'esigenza che venga creata una task force presso il CNI per trattare i temi legati al rapporto e all'interazione con il mondo universitario. Sono molti gli aspetti di cui dovrebbe occuparsi che vanno dalla formazione al riconoscimento reciproco tra formazione universitaria e formazione professionale con scambio di CFP e CFU.

Uno degli obiettivi da raggiungere è la predisposizione di Linee Guida per gli Esami di Stato, con la progettazione di un percorso formativo che possa essere

erogato a livello provinciale. C'è poi bisogno di maggiore reciprocità nel riconoscimento della formazione erogata da ciascuno e, soprattutto per i futuri ingegneri, la possibilità di frequentare corsi che siano più professionalizzanti. In moltissime facoltà di ingegneria non esistono corsi che preparino alla professione di ingegnere, quindi una delle proposte su cui potrebbe lavorare la task-force è la creazione /progettazione di corsi con rilascio di CFU organizzati dagli Ordini e che abbiano percorsi professionalizzanti. Il risultato si potrebbe raggiungere anche inserendo un rappresentante del CNI nei tavoli tecnici del MIUR e del CUN per legare maggiormente i percorsi universitari alla realtà professionale.

Sempre attinente ai rapporti tra CNI e mondo Universitario è il passaggio dalla sezione B alla sezione A dell'Albo. Per far transitare alla sezione A tutti gli iscritti con laurea triennale, si propone un percorso universitario abilitante che riconosca i crediti maturati con l'attività professionale, con la formazione obbligatoria fatta all'interno degli Ordini e con il riconoscimento degli esami universitari già sostenuti.

Da ultimo si vuole una chiara differenziazione tra i nuovi laureati con lauree professionalizzanti e i laureati triennali in ingegneria. La soluzione proposta è che i laureati con le nuove lauree professionalizzanti non possano iscriversi all'Ordine degli Ingegneri e per gli attuali iscritti alla sezione B venga organizzato un percorso che li porti a transitare nella sezione A dello stesso, mandando la sez. B ad esaurimento.